

Dopo l'alleanza con DN

DC più arrogante ma anche sempre più isolata

A colloquio col compagno Visca — Il valore della posizione unitaria assunta dalla sinistra

Quattro alla DC; una al Partito socialdemocratico e una a Democrazia nazionale (la pattuglia di destra fu-

La presidenza delle commissioni, infatti, sono cariche istituzionali e non politiche, nel senso che — come avviene nel Parlamento nazionale — dovrebbero essere assegnate secondo il criterio della rappresentanza.

«La DC — aggiunge il compagno Visca — si è presentata in tutte le occasioni — nonostante l'assenza di qualsiasi pregiudiziale da parte delle altre forze politiche — con la volontà di decidere per conto di tutti quali e quante presidenze dovessero essere attribuite ai partiti democratici».

Come spiegare la posizione della DC? «Innanzitutto — dice Visca — la DC deve risolvere i propri problemi interni, resi più acuti dal fatto pre-congressuale, attraverso l'attribuzione di incarichi ai propri esponenti. Inoltre deve attuare gli accordi già presi in precedenza con forze dichiaratamente reazionarie, il cui atteggiamento ha consentito la conclusione della crisi della giunta regionale».

Il comportamento della DC, quindi, aggiunge Visca, così come è avvenuto per la crisi della giunta e per l'elezione del Consiglio, è stato prevalentemente ispirato da ritornanti vocazioni di tralocrazia integralista e di prevaricazione, nel perseguimento dell'illusorio obiettivo secondo cui la occupazione di ogni spazio

istituzionale possa rendere anche sul piano elettorale». Il giudizio del PCI è che questa vicenda dimostra che la crisi della Democrazia Cristiana è estesa e forte. «Alla base della crisi — sostiene Visca — va individuato l'uso spregiudicato e distorto che la stessa DC fa delle istituzioni democratiche e della sua tendenza a far prevalere in ogni occasione i problemi interni rispetto a quelli dell'intera società. C'è dunque nella DC una netta sottovalutazione del grado di maturità politica e civile della società».

«Non è casuale — dice Visca — che ormai in un decennio di governo regionale a predominio dc, nessuno degli acuti problemi della Campania è stato risolto; nessuna delle scelte programmatiche decise nel corso dell'esperienza della maggioranza regionalista è stata portata a compimento dal partito dello scudocrociato. L'occasione delle elezioni dei presidenti delle commissioni consiliari ha rappresentato l'ultima conferma della giustezza della nostra decisione di considerare chiusa l'esperienza della maggioranza democratica».

Dopo l'alleanza della DC con la destra, PCI, PSI e Democrazia Proletaria hanno sfilato un comunicato unitario di dura condanna dell'episodio. «I partiti della sinistra — ricorda Visca — pur avendo in ogni occasione espresso e dimostrato la propria disponibilità a trovare soluzioni le più adeguate all'assetto delle commissioni consiliari, hanno alla fine rifiutato il ricatto dc e soprattutto hanno respinto il tentativo di determinare divisioni all'interno della sinistra. Ne è testimonianza non soltanto la decisione di PCI, PSI e DP di esprimere col voto il loro dissenso alle candidature avanzate dalla DC, ma anche di stigmatizzare l'atteggiamento di quel partito con un documento unitario. E' una ulteriore conferma, conclude Visca, della volontà delle forze della sinistra non solo di contrastare lo strapotere della DC, ma anche e soprattutto di operare nella realtà sociale e nelle istituzioni per risolvere i gravi problemi che la Campania attraversa, per restituire in pieno all'istituto regionale le proprie prerogative democratiche e di intervento programmatico».

L'attuale, Michelangelo Pepe, coinvolto nello scandalo SIR

Isveimer: stamane si decide per la carica di direttore

E' necessaria una ristrutturazione del vertice dell'istituto per dare più dinamicità al credito industriale - Colpe del Banco di Napoli - Laganà «incompatibile»

Stamattina alle 10 si riunisce il consiglio di amministrazione dell'Isveimer per procedere alla nomina del nuovo direttore generale dell'istituto, oppure decidere se riconfermare, a tempo determinato, l'attuale direttore, Michelangelo Pepe, che proprio nella sua qualità di direttore generale dell'istituto è stato coinvolto nello scandalo SIR.

La sua riconferma, proprio per questo fatto, sembra improponibile in quanto non si riesce a capire in che modo si potrebbe riconfermare nella carica una persona sul conto della quale è in corso un procedimento che riguarda l'inecuate concessione di crediti alla SIR.

Un'incriminazione è stata inviata anche ad Alberto Sessa, presidente della Cassa di credito del Mezzogiorno, e ad altre persone, il dottor Liccardo, il dottor Ladaga e il dottor Capozzi, all'epoca in cui avven-

nero i presunti illeciti (nel '74 e '75) consiglieri di amministrazione dell'istituto di credito sono oggetto di indagini. La figura del dottor Michelangelo Pepe, segretario del PLI a Caserta poi passato, come amico di Colombo nelle file dello scudo crociato, è quanto mai interessante. Presidente dell'Ordine meridionale dei commercialisti (e cioè di coloro che collaborano con le aziende per istruire le pratiche ed ottenere i finanziamenti) ed ha sistemato (e la cosa venne denunciata da «Espansione», il periodico della Confindustria, nello scorso anno) il figlio all'ASAM, un istituto per il quale il Pepe ha lavorato all'inizio della sua carriera.

Un'incriminazione è stata inviata anche ad Alberto Sessa, presidente della Cassa di credito del Mezzogiorno, e ad altre persone, il dottor Liccardo, il dottor Ladaga e il dottor Capozzi, all'epoca in cui avven-

«Diario...» e presidente dell'ASI. Questo proposito si susseguisce che Michelangelo Pepe, si sia avvicinato alle posizioni di De Mita, nella speranza di avere la riconferma del mandato in attesa di andare fra due anni almeno — in pensione. E a decidere della nomina ci saranno oggi anche, tra gli altri, il direttore del Banco di Napoli, Viggiani, l'on. Laganà (che dovrebbe decidere dalla carica in quanto il mandato parlamentare e la doppia carica di membro del consiglio di amministrazione del Banco di Napoli e dell'Isveimer sono incompatibili), il cavaliere Marino, che rappresenta il Banco di Napoli all'Isveimer.

Proprio Viggiani è uno dei «supporter» di Michelangelo Pepe, e sta facendo manovre di ogni tipo per cercare di fargli riottenere la carica. In quanto al Banco di Napoli, il Banco di Roma ha acquistato solo 5 miliardi) il che è un assurdo.

E' forse questa la prova più eclatante di come venga condotta male la politica creditizia in questi istituti. C'è ancora da dire che nonostante il Banco di Napoli abbia l'Isveimer per concedere crediti agli industriali, ha lasciato in funzione il proprio ufficio credito industriale che concede prestiti a tassi nonevolmente più alti di quelli, anche ordinari, erogati dall'Isveimer, con il risultato di perdere clienti. Ma cosa c'entra il S. Camillo con la Lombardi? La storia non è semplice: sullo

sfondo c'è il dramma di decine di famiglie, alcune prive di una casa, altre di una scuola. Circa un mese fa, dopo un'abbondante acquisizione, crollarono alcune case Fontanelle. Gli sfrattati non trovarono altra soluzione che occupare le aule della Lombardi, dove i ragazzi trascorrevano gran parte della giornata. La cosa ha provocato la totale sospensione dell'attività didattica. A questo punto le mamme degli alunni chiesero l'intervento del Comune e formularono una proposta: trasferire i senza-tetto nei locali dell'ospedale S. Camillo.

«La proposta fu accettata», spiega Laura De Flavio, «e immediatamente i compa-

gnenti e Imbimbo chiesero con un fonogramma, un incontro urgente con l'assessore regionale De Rosa».

Sia il S. Camillo, sia il S. Raffaele dovrebbero infatti passare dalla Regione al Comune entro il 31 dicembre. «Noi — continuano le donne — non chiediamo altro che accelerare i tempi di questo passaggio; non possiamo più tollerare, infatti, che i nostri bambini facciano il secondo turno in un'altra scuola...».

«Nella Lombardi — dice Rosa Pennino — c'era un chiosco del refettorio e per me che ho 5 figli era un gran sollievo. Ma secondo una prassi ormai consolidata la Regione non si è mai degnata di convocare la riunione con gli assessori comunali. Ecco — dicono Adolatoro Cecchi e Concetta Romeo, altre due protagoniste della occupazione — perché ieri mattina siamo andate di persona, accompagnate anche dal presidente e dagli insegnanti della Lombardi, dall'assessore De Rosa».

L'assessore, ovviamente, non si è fatto trovare e ha fatto ricevere la delegazione da un funzionario. «Ci ha detto che quel fonogramma non lo aveva mai ricevuto — sbotta Carla Colonna — ed invece è una bugia: noi abbiamo la fotocopia...».

Il «bluff», comunque, non ha fatto che esasperare le donne. «E visto che l'assessore non aveva alcuna intenzione di risolvere il problema — continuano — siamo immediatamente venute ad occupare l'ospedale».

«Lombardi»: protestano le mamme degli alunni

La scuola è inagibile Occupato il S. Camillo

Gravi responsabilità dell'assessore regionale De Rosa Sollecitato il passaggio all'amministrazione comunale



«Ci hanno snobbato, ma se si illudono di stancarci hanno fatto male i conti: noi da qui non ce ne andiamo...». Il tono è deciso, di chi ormai ne ha fin sopra i capelli. Carla Colonna è una delle donne, tante, che da ieri pomeriggio hanno occupato l'ospedale S. Camillo alla Sanità.

Per ora si sono sistemate in una stanza al piano terra. «Qui — dicono — passeremo anche la notte». Perché questa occupazione? «Chiediamo la riapertura della scuola Lombardi» — spiega la compagna Laura De Flavio, consigliere di quartiere.

«Ma cosa c'entra il S. Camillo con la Lombardi? La storia non è semplice: sullo

sfondo c'è il dramma di decine di famiglie, alcune prive di una casa, altre di una scuola. Circa un mese fa, dopo un'abbondante acquisizione, crollarono alcune case Fontanelle. Gli sfrattati non trovarono altra soluzione che occupare le aule della Lombardi, dove i ragazzi trascorrevano gran parte della giornata.

Ieri corteo dei 4000 Ancifap Alla Regione nessuno li riceve

La giunta regionale continua ad avere, nei confronti dei 4000 consisti Ancifap, un atteggiamento sprezzante e intollerabile. E' da più di un mese che i disoccupati hanno chiesto un incontro e fino ad oggi non hanno avuto un'attenzione. Non entriamo nel merito delle richieste avanzate dai

consisti, ma il metodo adottato dalla giunta regionale non può che essere criticato e in modo assai duro. CAMORRA E MERCATO DELL'EDILIZIA. La federazione lavoratori delle costruzioni della Campania, di intesa con la segreteria nazionale CGIL-CISL-UIL, ha organizzato per il giorno 12 dicembre p.v. con inizio alle ore 9.30 nell'Antisala dei Baroni del Maschio Angioino di Napoli un convegno pubblico sul tema: «Camorra e mercato dell'edilizia».

All'iniziativa che sarà conclusa dal compagno Aldo Giunti della segreteria nazionale CGIL-CISL-UIL, parteciperanno esponenti nazionali, regionali e territoriali del sindacato, delegazioni dei consigli di cantiere e di fabbriche di numerose categorie, parlamentari delle forze democratiche, esponenti politici, amministratori.

La F.L.C. regionale — afferma in un comunicato — non ha intenzione di sollevare un polverone intorno ad un problema attuale e scottante qual è l'intreccio tra mafia, potere politico, mercato edilizio, ma vuole, partendo da una analisi politica e tecnica del fenomeno, concretizzare una proposta di legge

Chi deve andarsene?

«Ora basta. Valenzi deve dimettersi». A lanciare questo slogan «ultimatum» è stato il professor Guido D'Angelo, consigliere comunale dc. «Possiamo affermare con tranquillità coscienza — ha avuto il coraggio di scrivere su un settimanale locale — di aver sempre collaborato per mandare avanti con sollecitudine le poche iniziative concrete della giunta», ma l'amministrazione si è dimostrata «incapace di governare». A che tipo di collaborazione allude il prof. D'Angelo?

Ai 29 concorsi bloccati per mesi e mesi dalla DC in attesa di un «chiarimento» interno tra le varie correnti? Al voto contrario della DC sul progetto per il risanamento di migliaia e migliaia di tonni nei quartieri periferici? Al prestito obbligazionario di 150 miliardi concesso dal governo nonostante il parere sfavorevole della DC.

Allo sciopero dei trasporti ispirato dalla DC e che per un'estate intera ha paralizzato la città? Al sabotaggio della graduatoria per l'assegnazione di case ai senzatetto? E ci fermiamo qui per non annoiare i lettori. Bella collaborazione, non c'è che dire. E allora, caro D'Angelo, chi deve andarsene?

Ma l'assenza dei divi non sembra colpire molto la gente. Sono venuti in tanti in rappresentanza della città c'è il compagno Maurizio Valenzi — proprio per salutare un amico. Gli «Vittori» in questo momento non interessano.

«E poi chi li riconosce visti da vicino» dice filosoficamente una ragazza. Un'ora è passata in fretta. Dalla chiesa qualcuno comincia ad uscire. Dentro fa caldo. L'aria è pesante.

Accompagnata da uno scroscio di applausi dopo un po' esce anche la baronessa. A seguirli i parenti più stretti. Su di essa i fiori del presidente Pertini. Ancora applausi. Poi il corteo si snoda. Qualcuno grida «Aighiero, Aighiero» scandendo ritmicamente le sillabe. In questo modo, ieri, a piazza Mercato, tanta gente «normale» ha salutato un amico.

Marcella Ciarnelli

il partito

MANIFESTAZIONE SULLA RIFORMA DI PS NAPOLI alle ore 18 si svolgerà una manifestazione per la riforma della PS con il compagno Flamigni.

MANIFESTAZIONE SULLA CASA Nella zona orientale alle 18 manifestazione sulla casa con la partecipazione dei compagni Daniele, Sandomirco e Formica.

ASSEMBLEE ATAN A Torre del Greco alle 16.30 Forte; in Piedra alle 16.30 per gli ispettori elettrici con Franco Maletta; alla sezione Vo-

mero alle 16.30 con De Palma, Pivano.

SCUOLA DI PARTITO A Pozzuoli centro alle 18 prima lezione del seminario di zona con D'Albergo; alla S. Carlo Arena prima lezione del seminario di zona con Gorgoni.

COMITATO DIRETTIVO A Bagnoli alle 16.30 della sezione Italsider con Cotroneo.

DIBATTITO SULLA DROGA Alla Casa del Popolo di Pomigliano alle 17 organizzato dalla FGCI dibattito sulla droga con G. Rodano.

Assessore, ovviamente, non si è fatto trovare e ha fatto ricevere la delegazione da un funzionario. «Ci ha detto che quel fonogramma non lo aveva mai ricevuto — sbotta Carla Colonna — ed invece è una bugia: noi abbiamo la fotocopia...».

Il «bluff», comunque, non ha fatto che esasperare le donne. «E visto che l'assessore non aveva alcuna intenzione di risolvere il problema — continuano — siamo immediatamente venute ad occupare l'ospedale».

I funerali si sono svolti ieri mattina nella chiesa del Carmine

In 10.000 a salutare l'amico Noschese

Tanta gente «normale» si è stretta per l'ultima volta intorno all'atto re tragicamente scomparso - I «colleghi» non c'erano - Il saluto della città portato dal sindaco, compagno Maurizio Valenzi - La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia, nel cimitero di San Gorgio a Cremano

«Mi ha fatto divertire per tanti anni. Vi ricordate la «Doppia Coppia» e le «Canzonissime...». Quanti «passate» insieme. Che fa se oggi la mattina se ne è andata per fargli un po' di compagnia? Per me è come se fosse morto ma... Sotto un sole quasi primaverile, fermo per non perdere il posto faticosamente conquistato, questo amico sconosciuto di Aighiero Noschese aspetta, insieme a tutti quelli che non sono riusciti ad entrare nella chiesa del Carmine, che il feretro esca nella piazza gremita.



avere un «momento di celebrità». Ma a non fermarsi in superficie, si capisce che per quasi tutti i presenti è morto un amico. Uno come noi, dicono, che entrava nelle case in modo non inusuale, che coglieva i difetti di quelli che comandano, e «stottendoli» li ridimensionava, come sarebbe piaciuto qualche volta di fare pure a me se me ne fosse capitata l'occasione» dice un uomo

alto e rubizzo al suo vicino. «Ma si vede che doveva stare proprio male — aggiunge — pensate cosa sarebbe stato capace di combinare, altrimenti. Lo sapete che era ricoverato nella stessa clinica dove stava Andreotti? Si sarebbe certamente travestito, lo avrebbe imitato. Significa, proprio, che stava male».

«Lo sapete, il 72 è uscito troppe volte sulla ruota di Napoli, in quest'ultimo periodo, 72 fa la meraviglia. E che sorpresa questa morte, che dispiacere». E' una vecchietta arzilla a parlare. Cappotto grigio, ben pettinata è venuta dai Tribunali. «Ho preso il pullman. Noi pensionati, ora possiamo viaggiare gratis sul pullman. E' una comodità. Se no qui a piedi non ci sarei potuta arrivare. E che ci volete fare — aggiunge passando con «disinvoltu-

ra» da un discorso all'altro — da che mondo è mondo la gente ammazza e si ammazza». Questa frase la ripete ogni tanto, quasi a volersi convincere, alternando in una lenta danza fatti personali e commenti dispiaciuti sull'avvenimento che sta vivendo. Persone diverse, quindi, nella folla. Ma tutte «normali», di quelle che non fanno notizia. Quelli che facevano parte del mondo

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi venerdì 7 dicembre '79. Onomastico: Ambrosio (don. mani: Concetta).

LEVA GRATUITA DI PALLAVOLO AD AVERSA Il gruppo sportivo Virtus Aversa ha indetto una leva gratuita di pallavolo. Lo scopo di avviare allo sport i ragazzi e le ragazze nati dal '64 al '67.

LUTTI E' deceduto Marco Melfi, padre del compagno Franco, della segreteria della «Gino Bertoli». Al compagno Melfi, co le condoglianze dei compagni della sezione e della redazione napoletana dell'«Unità».

RINGRAZIAMENTO Il compagno Nino Galante della PLM ringrazia tutti i compagni che hanno partecipato al suo dolore per la recente scomparsa del padre.

FARMACIE NOTTURNE Zona Chiaia - Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Merigliana 148. S. Giuseppe - S. Ferdinando - Montecalvario: via Roma 348. Mercato - Pendino: piazza Garibaldi 218. Coll. Aminei - Coll. Aminei 249. Vomero - Arenelle: via M. Pisciarelli 138; via L. Giordano 144; via Meritani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: p.zza Marcantonio 21. Soccavo: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Miano - Secondigliano: c.so Scandigliano 174. Posillipo: via Manzoni 151. Roggoli: p.zza Bagnoli 726. Pianura: via Duca

8794930); S. GIOVANNI A TE DUCCIO: piazza G. Pacichelli (tel. 361741); ARENELLE: via G. Gu gino 244 (tel. 24315, 24354, 7520606; 7523089; 7528822); BARRA: corso Sirena, 305 (tel. 752024); PONTICELLI: piazza Michele De Iorio, tel. 75.62.082; SECONDIGLIANO: p.zza Michele Ricci 1 (tel. 75.44.903; 75.18.34); S. PIETRO A PATRIARNO: p.zza G. Guerinio, 3 (tel. 7382451); SOC CAVO: piazza Giovanni XXIII (tel. 7382451); PIANURA: piaz 624801); Bagnoli: via Enea, 20 (tel. 7602568); POSILLIPO: via Posillipo, 272 (tel. 7690441); MIANO: via Lazio, 85 (telefono 7541025; 7548542); PISCINOLA MARIANELLA: piazza G. Tattori 16 (tel. 7406053; 7406370); POGGIOREALE: via Nuova Pop giorale, 82 (telefono 759535; 22 Municipio, 6 (tel. 726196

VIAGGI SOTTO L'ALBERO. Advertisement for travel agency with a tree illustration.

NATALE UMBRO FANTASTICO NATALANNO BUON AMSTERDAM L'80 MADE IN SWITZERLAND CIN-CIN PUGLIESE BRINDISI CALABRO S. SILVESTRO NELLE MARCHE. Advertisement for travel agency with dates and destinations.